

15 gennaio 2014

Quel che conta è il contenuto

“La Cgil è disponibile al confronto a partire dall’esigenza, che abbiamo sempre individuato, di costruire un sistema di ammortizzatori sociali che sia per davvero universale”. È quanto sostenuto nei giorni scorsi dalla segretaria confederale Serena Sorrentino al tavolo promosso dal ministro del Lavoro Enrico Giovannini, sul tema degli ammortizzatori sociali.

Il tutto, ha avvertito la dirigente sindacale, “affrontando le preoccupanti emergenze che abbiamo davanti e che richiedono risposte urgenti, a partire da un adeguato finanziamento degli ammortizzatori in deroga per la restante parte del 2013 e per tutto il 2014”.

Un concetto ribadito dalla stessa Susanna Camusso a proposito delle prime indiscrezioni sul piano per il lavoro a cui sta lavorando il nuovo segretario del Pd Renzi.

Un primo salto di qualità per la Cgil è rappresentato dal fatto in sé che il tema del lavoro è finalmente al centro del dibattito politico.

Ora, nel confronto aperto con il Governo che si incrocerà inevitabilmente con le nuove proposte su cui lavora Renzi, è importante che un nuovo sistema di ammortizzatori sociali parta da un’idea

di universalità e quindi da un riconoscimento di sostegno al reddito e ai relativi trattamenti che sia comune per chiunque ha perso il lavoro. Quindi non deve prevalere una concezione a scalare dal contratto a tempo indeterminato, giù giù fino ai rapporti più precari, con una logica di redistribuzione della miseria verso il basso.

Ed è altrettanto importante, come la Cgil ha più volte sottolineato, che si intervenga sugli ammortizzatori sociali facendo loro assumere un ruolo attivo, in grado di interagire con la formazione, la riqualificazione professionale, la capacità di combinare offerta e domanda di lavoro.

Che il ministro del Lavoro Giovannini parta subito dai costi, a suo dire eccessivi, dell’impianto presentato da Renzi con il suo “Job Act”, ci pare assai sbagliato. Per la Cgil il percorso corretto è un altro: quantificare il fenomeno della disoccupazione e le condizioni strutturali della crisi economica; definire gli strumenti e i finanziamenti adeguati, anche in termini progressivi; avviare un’operazione che reperisca, via via, le risorse adeguate, abbandonando atteggiamenti pavidi e passivi nei confronti della rendita finanziaria e delle grandi ricchezze.

(se vuoi commenta sul “blog” Cgil Biella)

Sommario:

Giornata sulla cittadinanza europea

Siglato il contratto gomma-plastica

Made in Biella: il mondo al rovescio



Centro documentazione
'Adriano Massazza Gal'
Camera del lavoro Biella



Ramodoro antropologia
pratica per il sociale

CARITAS



DIOCESANA
BIELLA

Biella giovedì 16 gennaio 2014: PER UN'EUROPA DEI CITTADINI *giornata di approfondimento sulla cittadinanza europea*

ore 15 Casa dei popoli e delle culture, via Novara, 4 Biella

Sliding gates. Il confine della cittadinanza tra inclusione ed esclusione: migranti e richiedenti asilo

Laboratorio rivolto agli studenti delle scuole medie superiori a cura dell'ass. "Ramodoro, antropologia pratica per il sociale"

ore 20,45 Salone Camera del lavoro, via Lamarmora, 4 Biella

Presentazione di **Simonetta Vella**, presidente del Centro di documentazione della Camera del lavoro di Biella

Costruire la cittadinanza europea attraverso i diritti e l'uguaglianza di trattamento

Sergio Cofferati della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo

L'impatto della crisi e delle politiche di austerità nei paesi del sud Europa

Walter Nanni, responsabile dell'Ufficio studi di Caritas italiana

Dialogo con il pubblico e conclusioni



in collaborazione con **PARLAMENTO EUROPEO**

per informazioni: centrodoc@cgilbi.it 015.3599257

Le famiglie di studenti medie superiori interessati al Laboratorio di "Ramodoro" possono iscrivere i ragazzi anche attraverso il Centro documentazione

Accordo tra le parti nella notte dell'8 gennaio

Intesa sul contratto gomma-plastica

Aumento di 124 euro medi mensili e 558 euro di una-tantum dopo un anno di confronti

Dopo oltre dodici mesi di serrate trattative, nella tarda serata di mercoledì 8 gennaio i sindacati del settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil e la Federazione Gomma Plastica, l'associazione delle imprese aderente a Confindustria, hanno siglato l'ipotesi di accordo

per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'intesa, che riguarda oltre 140mila dipendenti di un comparto che vanta colossi come Pirelli, Michelin, Bridgestone, Goodyear, Prysmian, Cavi e altri, prevede un aumento medio di 124 euro nel triennio di vigenza

contrattuale, suddivisi in tre tranches di 60 euro dal gennaio 2014, di 15 euro da ottobre 2014 e di 49 euro dal gennaio 2015. L'anno di "vacanza contrattuale" viene compensato con una somma una tantum di 558 euro suddivisi in due tranches.

"C'è voluto un anno, tanta

pazienza e 20 ore di sciopero – ha commentato Emilio Miceli, segretario generale Filctem-Cgil – ma alla fine lo abbiamo sottoscritto. E' un contratto stipulato in una fase difficile ma che distribuisce 124 euro sui minimi salariali e porta a un incremento di 3.010 euro da qui al dicembre 2015".

Con i tagli, secondo Atap, ci sarebbero 25 esuberanti

Per i sindacati e le Rsu ci sono alternative

Atap sembra voler lavorare per recuperare quote di risorse sottratte dalla Regione, tentando di allargare la sfera dei suoi servizi. Ad oggi, tuttavia, i tagli alle corse effettuati a causa dei ridotti finanziamenti regionali comporterebbero, a detta

dell'azienda, 25 esuberanti, non dichiarati ma previsti per l'anno prossimo in vista di possibili prepensionamenti.

Tuttavia, fino ad oggi, l'azienda non ha affrontato alcuna discussione con sindacati ed Rsu in merito ai suoi progetti e "l'unica cosa certa

– afferma un comunicato unitario sindacale – è che i dipendenti devono vedersi modificati pesantemente gli integrativi, con conseguenze sulla qualità della vita e del salario, e avere sulla testa il rischio dei licenziamenti".

Il documento ricorda che i

lavoratori hanno discusso e avanzato, tramite sindacati ed Rsu, proposte alternative che ritengono praticabili senza colpire la parte sociale più debole e continuano ad aspettare un confronto che, per essere tale, non può avvenire a fatti compiuti.

MADE IN BIELLA

Viviamo normalmente in un "mondo al rovescio" che la crisi economica evidenzia con ancora maggiore drammaticità. Nell'Europa mercantile e bancaria le merci viaggiano liberamente e gli uomini no e nell'Italia in declino, non solo economico, si denuncia e si organizza il linciaggio di chi combatte la corruzione.

In questo mondo di valori capovolti la merce, il profitto, i simboli della ricchezza vengono umanizzati ed elevati a principi assoluti e le persone, i loro diritti, le loro necessità materiali mercificati e, il più delle volte, ridotti a molto meno del valore delle cose.

Succede così che la Lega Nord e i suoi militanti manifestino a Torino contro la Magistratura civile e amministrativa, "rea" di attentato alla sacralità dell'investitura popolare della Giunta Cota, a prescindere dal fatto che voti decisivi per strappare la Regione al centro-sinistra siano stati acquisiti da formazioni politiche

Il mondo al rovescio

che hanno partecipato quattro anni fa alle elezioni raccogliendo firme fasulle.

Nel "mondo al rovescio" di cui dicevamo, anziché vedere un corteo di cittadini incazzati sotto le sedi della Lega, assistiamo a una manifestazione leghista che inalbera lo striscione "giù le mani dal Piemonte", con l'incredibile faccia di bronzo di una consuetudine politica in cui l'inquisito si trasforma in inquisitore e il mandato elettorale in una garanzia di impunità.

Ha ragione l'Eco di Biella dell'altro ieri che si chiede, in questa Regione ormai votata all'ordinaria amministrazione in vista di scioglimento anticipato, come sarà gestito l'avvio del

nostro nuovo ospedale, che fine faranno tavoli di concertazione sociale importanti come quello della vertenza Coca Cola, quali saranno i riflessi negativi sui nostri già disastrosi collegamenti stradali, quali le conseguenze sul futuro dei servizi e degli organici della nostra Provincia, come saranno seguite le questioni nodali degli accorpamenti e delle unioni dei Comuni.

Alcune domande andrebbero rivolte all'ex presidente e deputato Simonetti, unico tra i presidenti provinciali ad abbandonare volontariamente prima del dovuto il governo del territorio. Ovviamente non troverà il tempo di rispondere perché impegnato a manifestare dietro i vessilli e le mutande verdi di Cota.

Già. Proprio un mondo rovesciato che invoca forze, energie e intelligenze perché ci si metta all'opera per raddrizzarlo; impresa titanica ma vitalmente necessaria.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

La Ue rafforza le politiche di asilo

I paesi dell'Unione europea dovranno destinare maggiori fondi per migliorare i loro sistemi di asilo e di integrazione dei migranti. E' quanto stabilito in un accordo fra Parlamento europeo e Consiglio Ue, sostenuto dalla commissione per le Libertà civili dell'Europarlamento.

L'Amif, il fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione dispone di un bilancio totale per il periodo 2014-2020 di 3,1 miliardi di euro. Nei negoziati fra europarlamento e Consiglio Ue si è deciso che 2,7 miliardi saranno destinati a programmi nazionali e 385 milioni per gli interventi di emergenza e di assistenza tecnica della Ue.

Almeno il 20% dei 2,4 miliardi che gli Stati membri potranno attingere dall'Amif sarà speso per iniziative per sostenere l'immigrazione legale e promuovere l'integrazione dei migranti. Gli Stati membri saranno inoltre tenuti a destinare non meno di un ulteriore 20% dei fondi a misure in materia di asilo.

In Germania si riparla di settimana corta

La ministra tedesca della famiglia, Manuela Schwesig (Spd) ha proposto di introdurre una settimana lavorativa di 32 ore per i genitori di bambini piccoli, da finanziare in parte con le entrate fiscali.

"Vorrei che entrambi i genitori riducessero il loro lavoro settimanale", ha dichiarato la neoministra

socialdemocratica alla Bild.

L'idea sarebbe di introdurre un "bonus per la coppia e la riduzione dello stipendio potrebbe poi essere in parte compensata con le risorse fiscali", ha precisato la ministra. La presenza della Spd nella grande coalizione tedesca si manifesta, in particolare, nella difesa del lavoro e del sistema di welfare del Paese. Per i socialdemocratici tedeschi la crisi non va rovesciata sulle classi sociali più deboli e sulle politiche sociali che garantiscono elementi di equità.

